



LEGIONE CARABINIERI DI FIRENZE
 COMPAGNIA DI BORGO S. LORENZO
 - SQUADRA DI POLIZIA GIUDIZIARIA -

112

PROCESSO VERBALE: - di sommarie informazioni testimoniali rese da: - -

.BARDAZZI Baldo, nato a Scarperia il 10-5-1956,
 residente a Borgo S. Lorenzo, viale Della Resi-
 stenza nr. 31, celibe, esercente: - - - - -

L'anno millenovecentotantaquattro, addì 1 del mese di agosto, in
 Borgo S. Lorenzo, nell'Ufficio della Squadra P.O., alle ore 8,53.

Avanti a noi sottoscritti Maggiore ANZA' Sebastiano, Comandante del
 la Compagnia in testata, coadiuvato dal Brig. SIRACUSA Vincenzo,
 della medesima, è presente BARDAZZI Baldo, in rubrica generalizza-
 to, il quale sentito in merito al duplice omicidio di STEFANACCI
 Claudio e MONTINI Pia Gilda, spontaneamente riferisce quanto segue.

Sono titolare di un esercizio pubblico, Bar ed alimentari, sito in
 Borgo S. Lorenzo, loc. "La Torre", lungo la SS. 551 "Traversa del Ma-
 gello" e denominato "Bar La Torre".

Mi presento spontaneamente, dopo aver già verbalmente e sommarariamente
 raccontato all'Ufficio i fatti, in quanto ho notato una serie di cir-
 costanze, che, ipoteticamente, potrebbero avere rilievo ai fini della
 indagine in relazione al duplice omicidio Stefanacci-Montini.

In data 29 luglio-domenica, verso le ore 16,45, poco prima o poco dopo,
 si presentavano nel mio bar due giovani, che io conoscevo solo di vista,
 nel senso che non erano facce nuove e già altre volte erano stati nel
 mio locale, che poi riconobbi il lunedì pomeriggio, leggendo il giornale
 e vedendo ~~male~~ foto, come due ragazzi trucidati dal cosiddetto mostro.
 Sono sicuro che si tratta dei due ragazzi, riconosciuti anche da mio
 padre e da mia sorella, che erano con me nel bar.

I due ragazzi, entrati nel bar, ordinarono due panini e da bere e si
 misero a consumarli nei tavolini dentro il bar. Il ragazzo prese un pa-
 nino con arista e funghetti; fui io stesso a consigliarlo a prendere la
 arista; la ragazza prese un panino con cosce ed una cocacola. Il ragaz-
 zo prese una birra. Non ricordo come erano vestiti i ragazzi. Sono certo
 comunque che gli stessi si comportavano del tutto normalmente e non c'era
 nulla ~~che~~ in loro che potesse attirare l'attenzione; nel senso che non
 erano vestiti in modo appariscente, estroso e scoffacciato, non si dav-
 no ad ~~ad~~iezioni, né erano particolarmente riderecci. Si comportavano cioè
 del tutto normalmente.

Subito dopo l'arrivo dei ragazzi, a distanza di forse un minuto, arrivò
 nel bar un individuo solo, mai visto prima. Ho notato questa persona
 in primo luogo perché era molto ben vestita, tanto che pensai, anche
 per il suo comportamento iniziale, che potesse essere della Finanza,
 in secondo luogo per come guardava i ragazzi.

Si trattava di un ~~mas~~ uomo dell'età di circa 45-50 anni, alto circa
 1,75 (era certamente più alto di me che sono 1,68), e anche di più;
 corporatura robusta, con la faccia abbastanza piena, lineamenti
 regolari, occhi marroni, naso normale, fronte ampia e stempiata, ca-

1153

segue R.P.V. di S. I.T. rese da Baldassi Baldo.

L'individuo di cui sto dicendo aveva un completo, pantaloni giacca, di colore beige chiaro, camicia celestina, cravatta scura, scarpe scure. portava alla mano sinistra, mi pare all'anulare, un anello vistoso, forse con uno stemma o su quel tipo, grosso, mi pare quadrato. Le sue mani erano grandi e grosse, proporzionate alla corporatura. Solo per dare un'idea sul volto di questa persona, posso dire che agniglia moltissimo ad una persona che io conosco abbastanza bene e che si chiama Vignini, non ricordo il nome, che è un infermiere di Luco, abita in viale della Resistenza a Borgo S. Lorenzo ed ha una fiat 127 bianca. Naturalmente sto dicendo ciò solo per dare delle indicazioni sul volto di questa persona che, di certo, non era il Vignini, che io conosco bene. La somiglianza col Vignini, fu notata anche da mio padre, da mia sorella, e dalla mia nipotina, tutti nel locale. Rispetto al Vignini questo individuo era un po più robusto (il Vignini ha più panciaccia) ed era rossiccio, di colorito roseo, (il Vignini è più biondo), aveva i capelli più corti rispetto al Vignini.

L'espressione di questo individuo era però diversa, in quanto questi era di faccia burba, come incassato.

L'ufficio d'atto che, in base alle descrizioni del Baldassi, viene gradualmente effettuato un approssimativo identikit che l'interessato dichiara essere abbastanza somigliante, anzi quasi preciso salvo che per l'espressione, in quanto quella dello sconosciuto era un po più truce, del tipo di persona a qui girano le scatole.

Come già detto sia io che mio padre abbiamo notato questa persona in quanto ci sembrò un finanziere o qualcosa di simile, tanto che mio padre, come ovvio, mi disse di fare attenzione a fare tutto regolare, cioè gli scontrini ecc.. Inoltre, poiché da tempo gestiamo questo bar ci siamo abituati, allenati del tutto naturalmente a dare una occhiata attenta ai clienti.

Questo individuo ordinò una birra a mia sorella, pagò, ed uscì fuori dal locale per sedersi in un tavolino antistante. Dalla sua posizione, attraverso la porta aperta, guardava i ragazzi, dico meglio struttura li scrutava con intensità, amarezza, rabbia, ostilità.

Sono sicuro di quello che dico e non sono stato suggestionato dalle sberle letto sul giornale ciò che è accaduto, in quanto ho notato quella stessa domenica, prima che succedesse il fatto, notando la particolarità e stranezza dell'episodio con mio padre e Madripote.

Appena entrato l'individuo nell'uscire fuori con la birra, volgendo uno sguardo in direzione dei ragazzi, ebbe com'è un modo di stizza o di rabbia, cioè confrasse gli occhi, digrignò la bocca, mostrando appena i denti. Quando l'individuo si portò fuori continuo ad avere questo stesso modo di stizza più volte. Ricordo perfettamente che aveva la mano destra davanti la bocca, come se volesse coprire il movimento che faceva con la bocca.

XXXXXXXXXXXX Almeno a mio giudizio non poteva essere assolutamente un tic, sia perché guardava intensamente, con profondità coprendo gli occhi, sia perché lo faceva in direzione dei ragazzi, mentre non lo fece chiedendo la birra, pagando, o quando restituì il bicchiere, sia perché sono sicuro che non era uno gesto meccanico, ma proprio motivato.

L'individuo non smise mai di guardare i ragazzi, addirittura girava il collo a tal fine. Nell'immediatezza del fatto sia io che mio

segue p.v. di s.i.t. reso da Baldazzi Baldo.

Meravigliati da questo fatto ed anche preoccupati che l'individuo potesse guardare in teoria qualcosa che non andava nel locale o nei ragazzi, proprio al fine di controllare come mai e perchè scrutava in quel modo, mio padre, al quale io feci appositamente un panino, se ne andò fuori, vicino allo sconosciuto, sedendosi a mangiare il panino.

I ragazzi restarono nel locale, circa mezz'ora, poco più, poco meno; lo sconosciuto non smise mai di guardarli e di ripetere continuamente il gesto detto vigilante di cui sopra. Durante tale periodo lo sconosciuto bevve lentamente mezzo bicchiere di birra. Quando i ragazzi si alzarono per andarsene lo sconosciuto improvvisamente, con gesto repentino, buttò giù di colpo, in un solo sorso, la metà di birra che gli era rimasta, si avvicinò al bar restituendo il bicchiere e la bottiglia ed andò subito via, a distanza di pochissimi secondi rispetto ai ragazzi.

Ricordo che notai appunto il fatto che lo sconosciuto impiegò quasi mezz'ora a bere mezzo bicchiere di birra e poi invece bevve l'altra metà in un colpo appena vidi alzarsi i ragazzi. Ricordo che proprio in relazione a tale fatto commentai con mio padre che era strano? Ovviamente, pur meravigliandoci, non facemmo poi altri commenti, nè pensammo null'altro di particolare, sia perchè non avevano ulteriori elementi di sospetto, sia perchè ci capita spesso di servire clienti un po' strani.

Non ho sentito la voce di questo individuo che ha solo ordinato una birra a mia sorella (la quale mi ha riferito di non aver notato accenti particolari e che da quelle due sole parole che disse le sembrò potere essere Toscano, della zona meglio), e non ha detto nessun'altra cosa. Anche quando mio padre ebbe a sedersi vicino a lui, proprio per cercare di scambiare due chiacchiere, come perchè incuriosito dal suo atteggiamento, ed anche per il pendiero iniziale che potesse essere della Finanza, lo sconosciuto non disse nemmeno una parola.

Il piazzale antistante il locale di regola i clienti posteggiano la macchina. Ed infatti anche i due ragazzi avevano posteggiato la loro auto, che io vidi, e che era una panda chiara. Lo sconosciuto invece non posteggiò la macchina nel piazzale.

Il mio bar si trova sulla strada e vi sono vicino poche abitazioni i cui conduttori certamente io conosco. Escludo quindi che potesse essere del posto ed escludo che potesse essere venuto a piedi in quanto il mio bar è sulla strada fuori dal paese, tranne, a quell'ora, non passa alcun pullman di linea.

sono altresì certo che lo sconosciuto non ebbe a posteggiare l'auto fuori, nel piazzale antistante il bar, in quanto ricordo di certo che vi era solo la panda dei due ragazzi, almeno all'inizio quando arrivarono loro e lo sconosciuto. Solo successivamente arrivarono altre macchine. A mio avviso lo sconosciuto, verosimilmente in macchina, ebbe a posteggiare l'auto nella stradina laterale che fiancheggia il mio locale dalla parte sinistra in direzione Firenze, cioè in fascia alla Sanna. Ciò dico in quanto con molta probabilità avrei notato io, o mio padre, un'autovettura sconosciuta che fosse posteggiata davanti o anche di fronte, ovvero sulla sinistra o sulla destra, anche a una certa distanza, anche in fascia al bar/loca-